

«Esercizi spirituali» di sant'Ignazio di Loyola
QUARTA SETTIMANA > QUARTO/SESTO GIORNO

Domandare quello che voglio. Qui sarà chiedere grazia per rallegrarmi e godere intensamente di tanta gloria e gioia di Cristo nostro Signore.

QUARTO GIORNO

Prima contemplazione > Gv 21, 1-14

Seconda contemplazione > Gv 21, 15-23

QUINTO GIORNO

Prima contemplazione > Lc 24, 13-35

Seconda contemplazione > Mt 28, 16-20

SESTO GIORNO

Prima contemplazione > Atti 1, 1-11

Seconda contemplazione > Atti 1, 12-26

[352] REGOLE DA OSSERVARE PER AVERE L'AUTENTICO SENTIRE NELLA CHIESA MILITANTE (seconda parte)

[363] L'**undicesima**. Lodare la dottrina positiva e scolastica. Come infatti è più proprio dei dottori positivi - come san Girolamo, sant'Agostino e san Gregorio, ecc. -, muovere gli affetti per amare e servire in tutto Dio nostro Signore, così è più proprio degli scolastici - come san Tommaso, san Bonaventura e il Maestro delle Sentenze, ecc. -, definire o chiarire per i nostri tempi le cose necessarie alla salvezza eterna, e per meglio confutare e chiarire tutti gli errori e tutte le falsità. I dottori scolastici infatti essendo più moderni, non solo si giovano della vera intelligenza della sacra Scrittura e dei positivi e santi dottori, ma essendo anche illuminati e rischiarati dalla virtù divina, si giovano dei concili, canoni e disposizioni di nostra santa madre Chiesa.

[364] La **odicesima**. Dobbiamo guardarci dal fare confronti tra coloro che siamo in vita e i beati trapassati; ché non poco si sbaglia in questo, cioè nel dire: "Questo sa più di sant'Agostino, è un altro san Francesco o più, è un altro san Paolo in bontà, santità, ecc."

[365] La **redicesima**. Per essere sicuri di non sbagliare dobbiamo sempre regolarci in questo modo: quello che io vedo bianco, creda che sia nero, se la Chiesa gerarchica così stabilisce; certi che tra Cristo nostro Signore, sposo, e la Chiesa, sua sposa vi è lo stesso spirito che ci governa e regge per la salvezza delle nostre anime. Infatti dal medesimo Spirito e Signore nostro, che diede i dieci comandamenti, è retta e governata nostra santa madre Chiesa.

[366] La **quattordicesima**. Benché sia verissimo che nessuno può salvarsi senza essere predestinato e senza avere fede e grazia, si deve fare molta attenzione nel modo di parlare e comunicare tutte queste cose.

[367] La **quindicesima**. Non dobbiamo parlare molto e in modo abituale della predestinazione; ma se in qualche maniera e alcune volte se ne parlerà, se ne parli in modo che il popolo semplice non cada in errore alcuno. Può capitare così quando si dice: "Se devo essere salvato o condannato, è già stabilito, e per me fare bene o male non cambia nulla"; Con questo ci si impigrisce e si trascurano le opere che conducono alla salvezza e progresso spirituale delle loro anime.

[368] La **sedicesima**. Bisogna ugualmente stare attenti che il parlare della fede molto e con molta insistenza, senza alcuna distinzione e spiegazione, non dia occasione al popolo di diventare negligente e pigro nell'operare, sia quando la fede non è ancora radicata nella carità sia dopo.

[369] La **diciassettesima**. Ugualmente non dobbiamo parlare molto diffusamente, insistendo tanto sulla grazia, in modo tale da ingenerare veleno che tolga la libertà. Di maniera che si può parlare quanto è possibile della fede e grazia mediante l'aiuto divino, per maggiore lode di sua divina maestà; ma non in maniera né in termini tali che, soprattutto ai nostri tempi così pericolosi, le opere e il libero arbitrio ne ricevano qualche detrimento o siano tenuti per nulla.

[370] La **diciottesima**. Sebbene si debba stimare sopra ogni cosa il servire molto Dio nostro Signore per puro amore, dobbiamo tuttavia lodare assai il timore di sua divina maestà. Infatti, non solo il timore filiale è cosa pia e santissima, ma anche il timore servile aiuta molto a uscire dal peccato mortale, qualora non si arrivi ad altro di meglio o di più utile; e una volta che se ne è usciti, facilmente si perviene al timore filiale, che è totalmente accetto e gradito a Dio nostro Signore, essendo una cosa sola con l'amore divino.